DESCRIZIONE

DELL'ARCO DELLA PACE

IN MILANO

COMPILATA

DA LUPI DOMENICO

DISEGNO GEOMETRICO DELL'ARCO DELLA PACE in MILANO.



Indicazione dei bassirilievi posti nella fronte ed a fianco

VERSO LA CITTÀ.

1 Il Fiume Pò
2 Il Fiume Ticino
3 La Battaglia di Culm
4 Il Passaggio del Reno
5 Ingresso in Milano delle LL. MM. l'anno 1815
6 Fondazione del Regno Lombardo Veneto mediante l'incoronazione della giovine Lombardia
7 La Capitolazione di Dresda
8 L'occupazione di Lione
9 Ercole
10 Marte
11 Minerva
12 Apollo
13 Due vittorie con trofeo
14 Busto della Città di Milano
15 Busto-L'Astronomia
16 Busto-L'Immaginazione
17 Iscrizione dedicatoria verso la Città
18 La Vittoria di Lipsia
19 L'abboccamento dei tre Sovrani Alleati

Indicazione dei bassirilievi posti nella fronte ed a fianco

VERSO LA CAMPAGNA.

1 Fiume Tagliamento
2 Fiume Adige
3 Nuova istituzione dell'Ordine della Corona Ferrea
4 Ingresso dei tre Sovrani Alleati in Parigi
5 Il Congresso di Vienna
6 Pace di Parigi
7 L'occupazione di Parigi.
8 Ingresso in Milano del Generale Conte Neipperg il 28 Aprile 1814
9 La Vigilanza.
10 La Storia
11 La Poesia
12 La Lombardia
13 Due Vittorie con Trofeo
14 Busto del Genio del Regno Lombardo fregiato della corona Ferrea con ghirlanda di gelso sparsa di Bozzoli
15 Pomona
16 Cerere
17 Iscrizione [illegible] verso la campagna
18 La [illegible]
19 Il congresso di Praga

A PACE in MILANO.

	11.	La Poesia.
ne dell'Ordine	12.	La Lombardia.
Ferrea.	13.	Due Vittorie con Trofeo
Sovrani	14.	Busto del Genio del Regno Lombardo
ni.		fregiato della Corona Ferrea con ghir-
Vienna.		landa di gelso sparsa di Bozzoli
	15.	Pomona
di Parigi.	16.	Cerere.
del Generale	17.	Iscrizione storica verso la campagna
Aprile 1814.	18.	La Battaglia d'Arcis-sur-Aube.
	19.	Il congresso di Praga.

L' ARCO DELLA PACE

IN MILANO

DESCRIZIONE

COMPILATA

DA LUPI DOMENICO

L'ARCO DELLA PACE

IN MILANO

DESCRIZIONE

DELLA

TOTALE ARCHITETTONICA DIMENSIONE

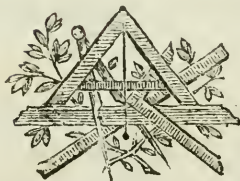
DI QUESTO

MONUMENTO

D'ORDINE CORINTIO

COMPILATA

DA LUPI DOMENICO



MILANO MDCCCXXXVIII

DALLA TIPOGRAFIA BRAMBILLA E FERRI

CONTRADA DELLA SIGNORA N. 71.

(a)

L' ARCO DELLA PACE

IN MILANO

Descrizione della totale architettonica dimensione di questo Monumento d' ordine Corintio, opera gigantesca e colossale, stupenda sotto tutti i di lei aspetti, e della parziale dimensione dei rispettivi Archi, dei Bassi-rilievi, Medaglie, Busti, Statue e delle maravigliose Opere in bronzo, non ommessa l'indicazione dei rispettivi Artisti e Scultori, ed in fine quella dei fiancheggianti due Casini che ad uso finanziario, politico e militare lo decorano.

AVVERTENZA AI LETTORI.

A chiarezza e più facile intelligenza dei Bassi-rilievi, Medaglie, Busti e Statue scolpite in finissimo marmo, cadaun lavoro verrà contrassegnato da ciffra arabica che dopo la descrizione di cui sopra marcate su disegno geometrico del Monumento, riceveranno la relativa indicazione e storica spiegazione in apposite annotazioni poste a pag. 15, *marcata ciascuna con ciffra alfabetica ad ogni singola opera contro marcata, e ciò a lume ed istruzione di chi si compiacerà di essere ammiratore dei magnifici lavori di classici Artisti e Scultori che la loro fervida immaginazione e mano lascia ai posteri ad eterna reminiscenza e gloria italiana.*

(*aa*) DIMENSIONE

Dell' Arco maggiore, dei minori laterali e delle Colonne.

Dimensione.		*Piedi parigini.*	*Pollici.*	*Frazioni.*
Monumento	Altezza. . :	73	4	—
	Totalità			
	Larghezza .	73	4	—
Arco di mezzo. .	Altezza. . .	44	—	—
	Larghezza .	22	—	—
Archi minori . . .	Altezza . . .	26	9	3
	Larghezza .	9	8	11
Colonne . .	Suo diametro	3	10	9
	Altezza . . .	38	11	$\frac{1}{3}$

Al Piedestallo delle Colonne
Verso città.

Ciffra alfabet.	*Ciffra arabica*	*Capi d' opera*	*Artisti e Scultori*	*Punti cardinali.*
(*b*)	9	Ercole.	Monti Gaetano, di Ravenna.	A mezzodì vicino all' angolo destro.
(*c*)	10	Marte.	Pacetti Camillo.	Alla destra dell' arcata maggiore.
(*d*)	11	Minerva.	*Idem.*	Alla sinistra della detta arcata.
(*e*)	12	Apolline.	Pizzi Angelo.	Sull' angolo dell' edificio a levante.

Ciffra alfabet.	*Ciffra arabica*	*Capi d' opera*	*Artisti e Scultori*	*Punti cardinali*
		Verso la Campagna		
(*f*)	9	La Vigilanza.	Pizzi Angelo.	A tramontana sull' angolo destro.
(*g*)	10	La Storia	Acquisti Angelo	A destra dell'arcata maggiore.
(*h*)	11	La Poesia		A sinistra della suddetta.
(*i*)	12	La Lombardia.	Monti Gaetano.	Sull' angolo del monumento.
		ARCATA MAGGIORE *Interna.*		
	19	Congresso di Praga.	Acquisti Angelo	Verso tramontana.
	19	L' abboccam.° dei tre Sovrani	Monti Gaetano.	Verso ponente.
		ARCATA SUDDETTA *Serraglia verso città.*		
(*q*)	13	Due Vittorie con Trofeo.	Marchesi Pompeo.	A levante e ponente.
	13	Come sopra	Pacetti e Cacciatori.	Verso campagna a ponente e tram.
	14	Busto della città di Milano.	Monti Claudio	Dell' arco maggiore verso la città.
	14	Busto del Genio del Regno L. V.	Comelli Giov. Battista.	Serraglia dell'arc. mag. verso camp.
		FIANCHI ESTERNI.		
(*r*)	18	La Vittoria di Lipsia.	Marchesi Pompeo.	A ponente.
	18	La Battaglia di Arcis-Sur-Aube	Somaini.	A tramontana.

Ciffra alfabet.	*Ciffra arabica*	*Capi d' opera*	*Artisti e Scultori*	*Punti cardinali*
		ARCHI MINORI		
		Serraglia verso città		
(*l*)	15	L' Astronomia	Comelli Giovanni Battista.	A mezzogiorno.
(*m*)	16	L' Immaginazione.	Labus Antonio.	A levante.
		Verso campagna		
(*n*)	15	Pomona	Pasquali.	A ponente.
(*o*)	16	Cerere.	Marchesi Luigi.	A tramontana.
		Verso città.		
	7	Capitolazione di Dresda.	Pacetti.	A mezzogiorno.
	8	L' occupazione di Lione.	Marchesi Pompeo.	A levante.
	5	Ingresso in Milano di Francesco I il 31 dicemb. 1815.	Cacciatori Benedetto	A mezzogiorno.
(*p*)	6	Fondazione del regno Lomb. Veneto.	Marchesi.	A levante.
	3	La battaglia di Culm.	Monti Claudio	A mezzogiorno.
	4	Il passaggio del Reno.	Marchesi Pompeo.	A levante.
	1	Il fiume Po.	Cacciatori.	A mezzogiorno.
	2	Il Ticino.	Cacciatori.	A levante.

Ciffra alfabet.	*Ciffra arabica*	*Capi d' opera*	*Artisti e Scultori*	*Punti cardinali*
		Verso la campagna		
	7	L' occupazione di Parigi.	Marchesi Pompeo.	A tramontana.
	8	Ingresso in Milano del gen. conte Neiperg 28 aprile 1814.	Monti Gaetano, di Milano.	A ponente.
	5	Congresso di Vienna.	Perabò Gio. Battista.	A tramontana.
	6	La pace di Parigi.	Monti Gaetano di Ravenna.	A ponente.
	3	Nuova Istituzione dell' ordine della Corona Ferrea.	Perabò Gio. Battista.	A tramontana.
	4	Ingresso de' tre Sovrani alleati in Parigi.	Rusca Grazioso. ultimato da suo figlio.	A ponente.
(*s*)	1	Il fiume Tagliamento.	Marchesi Pompeo.	A tramontana.
(*t*)	2	*Id.* L' Adige		A ponente.
		LE OTTO COLONNE		
		I Capitelli Corinti.	Cattori Carlo esecutore del modello.	
	17	Iscrizione dedicatoria.	Dottor Labus.	Verso città.
	17	*Idem.*		Verso campagna.

Opere in bronzo collocate sul Zoccolo al di sopra della Cornice dell' Arco sul quale s' innalzano.

Una Sestiga sulla quale ritta e grandeggiante si mostra la Pace col diadema sul capo e ravvolta in matronale paludamento. Modellato il suo volto a quella maestosa e morbida beltà lombarda lascia dai grandi occhj tralucere quella soavissima pace, che è dagli angioli agli uomini di buona volontà proclamata.

Tiene nella mano destra, la Diva, il ramo del pacifico olivo, e nella sinistra stringe un'asta sulla cui cima vedesi piccola figura alta piedi due raffigurante Minerva pacifica.

Il Carro è tirato da sei leggiadrissimi corsieri, le cui membra pajono allo sguardo nostro animate e scosse dal potente soffio della vita, e udir ci sembra lo strepito per fino delle scalpitanti zampe l' impaziente fremito, ed il generoso nitrito, tanto il celebre scultore Sangiorgio seppe coll' arte emulare la natura.

I gruppi agli angoli del Monumento rappresentanti Vittorie sedenti sui rispettivi cavalli in azione di presentare con una mano la corona d' alloro alla Dea, che fa il suo solenne ingresso nella capitale della Lombardia, e coll'altra portano una palma che depor vogliono nel tempio e ai piedi dell'ara. Sono modellati da Putti Bolognese.

Nei suddetti sei Cavalli vi è bellezza di forme e di movenza. Non sono in galoppo, sollevano i piedi per slanciarsi al trotto, inarcano il collo, gonfiano le nari, scuotono l'altera cervice. Sono i cavalli generosi, infrenati al Carro del Trionfo.

Canto allusivo alle belliche azioni, scolpite e simboleggiate sulle medaglie dell' Arco della Pace. *

Opra famosa che l' onor contende
Della romana e dell' Achea grandezza
E trapassando alla più tarda etade
Del secol nostro attesterà la gloria,
E l' Italo valor che mai non langue
Opra immortal, che nel suo grembo chiude
Di tante imprese strepitose e chiare

Le memorande istorie impresse e sculte
Dell' Italo scalpel. Pugne e Trionfi (1)
Armi ed Armati, Cavalieri e Fanti
Spoglie, Trofei vegg' io confusi e misti.
Dei collegati Re e Duci invitti,
Veggo l' Augusta lega (2) là ne' campi
Di Misnia. Osservo il bellico arringo (3)
Che la gran lotta alfin decise e i fati
Cangiò d' Europa. Il tuo scarpel Marchesi
In quel gran marmo immaginar ben seppe
La massima vittoria, e nel velame
Del mistico pensier ben ravvolgesti
Il memorabil caso, in cima a quelle
Effigiate impronte alto rimbomba
Un silenzio eloquente assai più forte
Del mugghiante cannon, vittoria ai prodi
Dispensa i lauri e 'l glorioso nome
Di vincitore che ben gli usa ottiene...
Del sanguinos' Elster in grembo ai fiotti
Precipitar col suo cavallo io veggo
Il troppo fido e troppo audace Eroe. (4)
Nè di mirar pur sazio ancor rimiro
In mio pensier raccolto il fero aspetto
Di quel famoso Prigionier, che vide
Il suo grand' astro tramontar, cui forze
Fortuna il tergo... Altrove il ciglio 'l volge
E nuove imprese ammiro. Il valito (5)
Reno e i sabaudi superati gioghi,
E il gran Gigante a terra steso e doma
Gallia di nuovo e una seconda volta (6)
Conquistata Lutezia e vinto al fine
Il Vincitor dei Re, famose istorie
Argomento maggior, che la fatale
Tra d' Achille e la pietà di Enea
E il ben concetto e mal fornito acquisto
Della santa Città. Cesare veggo (7)
Scender dall' Alpi e con il piè possente
Che passò vincitor Rodano e Senna

Preme l'Itala terra e preme il lido
Dell' Adria e del Tesin. Veggo l'antiqua (8)
Nubile figlia d' Alboin cangiato.
In regal manto il vedovil suo peplo,
Che pur torna regina e in su la fronte
Del gran Rodolfo il successor Monarca
Le ricompone il ferreo serto avito
E in sua regia maestà l' asside.

(1) Allusivo ai bassi rilievi rappresentanti le battaglie di Culm, d' Arcis-Sur-Aube e di Lipsia.
(2) Il Congresso di Praga e quello di Vienna.
(3) La detta battaglia di Lipsia. Basso rilievo allegorico.
(4) Il principe Poniatowsky.
(5) Il passaggio del Reno.
(6) L' ingresso dei tre Sovrani in Parigi e loro abboccamento.
(7) Ingresso dell' Imperator Francesco I. in Milano.
(8) La Fondazione del Regno Lombardo Veneto.

Particolarità notabili che hanno preceduto ed accompagnato l'innalzamento della Sestiga. *

Il distinto architetto signor Francesco Peverelli uno degli allievi dell'immortale Marchese Luigi Cagnola alla gloria italiana da morte rapito li 13 agosto 1833 ad effettuare il difficile trasporto della Sestiga adoperò il medesimo carro meccanico inventato appunto dal signor Sieber per la condotta delle otto colonne dell'Arco, aggiungendovi qualche aumento di armatura per impedire ogni oscillamento della statua la quale verso le ore tre, e mezzo del giorno 18 agosto dallo scorso anno 1837 si è mossa dal locale della Fontana montata sul carro di trionfo francato sur un masso di granito della cubatura di 23 quadretti, e sulla sera del giorno 20 giunse felicemente ai piedi dell'Arco, cosicchè in quel trasporto vennero impiegate quarantasei ore di viaggio sopra lo stradale di circa tre miglia.

Chi ha incontrato per via quella gran mole di effiggiato bronzo, ed il grave e maestoso suo incestogli avrà riempito l'anima di alti pensieri nel riflettere massimamente, che uscita dalle mani di un'ita-

liano andava a pigliar posto sopra il più sublime Monumento, parto egli pure d'italo ingegno. Tutto il colosso insieme pesa libre piccole milanesi 110.m (metriche 35,947, oncie e danari 941) ed è alto 30 piedi parigini preso dalla base del masso alla sommità dell'asta.

La fodrina del carro modellata dal distinto scultore Sangiorgio, è decorata da un trofeo nella fronte, e da due figure sedute ai lati, rappresentanti una il Genio della fertilità lombarda col cornucopia e spiche, e l'altra il Genio delle belle arti (onde Milano non è a nessun'altra Città seconda) e tiene in una mano analoghi emblemi, e regge con l'altra il ritratto dell'encomiato illustre fu Marchese Cagnola autore ed architetto dell'Arco, Cavaliere della Corona Ferrea, Ciambellano di S. M. I. R. Ap., direttore di ambidue le classi dell'I. R. Istituto, membro dell'Accademia di Milano e della Commissione del Pubblico Ornato, e che di esso Arco ne diresse anche l'opera fino al giorno della sua morte.

In quanto alla Sestiga e rispettivo Carro se n'è fatto discorso di sopra a suo luogo, laddove si è trattato delle opere di bronzo, le quali sono del cumulativo peso, compresi li destrieri, e cavalieri di libbre 600.m (metriche 196,075, oncie e danari 860.)

La statua della Pace dell'altezza di piedi 13 ritta sul suo carro, venne poscia alzata sopra l'Arco la mattina del giorno 15 settembre scorso anno 1837 sotto la direzione del suddetto meritissimo signor Peverelli che ne immaginò l'armatura alta piedi 120 parigini, ove erano appese le taglie, presentava la forma di un quadrato di 24 piedi parigini in allora composta di sei colonne costruita di robuste travi, e collegate fra loro di traverse per maggiore solidità.

Al punto delle ore 9 ed un quarto fu dato l'ordine di mosse ai 12 argani, tutti disposti nella piazza davanti all'armatura in figura di semicircolo, e nello spazio di minuti 58 l'intero colosso colla statua si trovò alzato al livello del piano superiore del Monumento, che è quanto dire all'altezza di 70 piedi parigini, altezza davvero meravigliosa, e da non trovarsene così facile esempio in altre opere consimili.

A questo innalzamento vennero impiegati 304 uomini dei quali 120 erano militari della guarnigione, parte occupati ai 12 argani, e parte distribuiti in varj luoghi dell'armatura per aver pronti l'occhio e la mano alle corde ed alle taglie.

Descrizione dei due casini a fianco dell' Arco della Pace.*

Mentre la città di Milano ogni cosa dispone e si prepara per degnamente ricevere ed ossequiare l'ottimo, e venerato suo Sovrano, che dentro il mese dell'ora prossimissimo mese di settembre cingerà nel nostro maggior Tempio l'Imperiale sua fronte della regale Corona Ferrea; l'Arco, il quale rovesciati i sanguinosi trofei della conquista e sotto di sè sepolto il Genio Anguicrinito della guerra veniva dalla munificenza dell' immortale Francesco I. dedicato alla pace doveva ricevere dall' Augusto suo Figlio regnante l'ultimo perfezionamento nella solenne inaugurazione, che contemporanea sarà al suo regale incoronamento.

A maggior compimento ed adornamento del predetto magnifico Arco vi si sono aggiunti ed erretti due laterali casini ad uso e servigio della Dogana e della Polizia, che formar debbono un corpo onde stargli rimpetto, si è abbellito l'antico Castello e grandeggiando a sinistra l'Anfiteatro, classico lavoro dell'illustre Canonica, chiama per riscontro a destra altro pari grandioso Edifizio, affinchè in così vasto campo le leggi simetriche compiscono coll'Arco il più sublime, ed imponente quadro architettonico.

Il disegno de'suddetti due casini, siccome quello dell'arco come si è già annunciato, fu concepito e dettato da quel grande ingegno del Marchese Cagnola di sempre gloriosa ricordanza nella contemporanea storia della classica architettura, e sotto i suoi occhi se ne gettarono le fondamenta, mancato ai vivi il celebre architetto suddetto venne dall' I. R. Governo incaricato della suprema direzione il molto zelante signor Carlo Londonio Cavaliere Presidente dell'Accademia di Belle Arti, non che fu scelto ad architetto per ciò che ne risguarda la costruzione e gli occorrenti disegni e dettagli il valente signor Francesco Peverelli, che in meno di tre anni egli seppe dignitosamente condurre a termine l'opera dell' esimio suo Precettore.

Ciascun fabbricato conta bene 72 piedi di lato da un angolo all'altro, tutto rivestito della miglior pietra chiamata fra noi *granito rosso* ed in ogni facciata vedesi un avancorpo di quattro colonne d'ordine dorico senza base, il di cui diametro è di circa tre piedi e l'altezza non compreso lo zoccolo, la colonna, capitello, e trabeazione ascende a poco più di trenta quattro piedi.

Nella fronte verso l' Arco vedesi un portico *tetrastillo* vale a dire di quattro colonne, ed in quello verso la piazza, come nell' altra che guarda la campagna scorgesi un ampia pòrta arcuata di piedi 14; che servir deve di passaggio al carreggio per entrare ed uscire dalla città. Similmente nel centro della Dogana, il Cagnola vi combinò uno spazioso Vestibolo di 32 piedi in quadro a comodo delle vetturali ispezioni, ed è alto dal suolo alla sommità della volta piedi cinquanta. All'intorno di codest' atrio di passaggio vedi bellamente distribuiti i locali d' officio, e l' abitazione delle persone addette alla cura del regio interesse finanziere, politico, militare. Nella quale facciata dietro al tetrastillo portico sporge fuori un fabbricato di minore elevazione, ed in forma semicircolare, nel cui giro mirasi disposto da uno dei lati il corpo delle guardie di Finanza, e nell' altro quello delle milizie con altri luoghi analoghi.

La trabeazione di carattere dorico corona ciascuna casa di Dogana, la quale sodamente decorata di architrave, fregio con triglifi, metope e modiglioni nella cornice. Ogni facciata in giusta corrispondenza dei rispettivi avancorpi resta terminata dal fastigio e superiormente all' atrio d' ingresso suddetto alzasi un grazioso attico, nel cui fusto sono praticati finestroni semicircolari per dar luce all' interno.

ANNOTAZIONI

A spiegazione delle allusioni e significati de' Bassi-Rilievi Medaglie, Busti e Statue dei quali l' Arco è fregiato.

(*a*) L' Arco è il più grandioso, il più bello di quanti altri mai vennero sino ad ora immaginati, è tale in somma da stabilire la gloria dell' Architetto inventore l' immortale sig. Marchese Cavaliere Cagnola ed onorare la città, il suolo e la nazione. L' Arco di Costantino e l' Arco della Stella in Parigi, gareggiar potrebbero con esso in altezza, ma le proporzioni del primo già si risentono della decadenza dell' arte; le sue volte mancano di ornati e n' è pure mancante l' architrave, la cui benda inferiore vedesi incastrata nel capitello delle colonne, perchè queste sono più alte dei pilastri: ha poi lo sconcissimo difetto dei bassi rilievi usurpati in gran parte a tutt' altro monumento e ad esso di oltre due secoli anteriori.

(*aa*) La fronte del sublime Monumento corintio (dedotti i superiori

ornamenti in bronzo) ossia la sua superficie architettonica in marmo, è circoscritta in un quadretto di braccia milanesi 40 (metri 23,797) oltre lo zoccolo alto braccia 1. 8; (metri 0,992) posto al di sopra della cornice dell' Attico che forma il piano, sul quale s' innalza il sopra ornato di bronzo.

La sua larghezza è di braccia 21 (metri 12,494), dal vivo al vivo delle due colonne sporgenti che corrisponde alla metà dell' altezza totale compreso lo zoccolo sopra l' attico.

Le colonne hanno once 25 ½ (metri 1,264), diametro e braccia 1,3, (metri 12,642) di altezza compresi i capitelli e la base. Il loro fusto è di braccia 17,86 (metri 20,535) di altezza. Esse sono d' un sol pezzo del marmo di Crevola, la cui cava giace all' Ossola tre miglia al di sopra di Domo sulla strada del Sempione.

L' Arcata di mezzo ha braccia 12,09 (metri 7,176), di luce.

Le laterali braccia 5,3,9 (metri 3,161,) il fregio è fatto a festoni sostenuti da genietti.

Le volte sono ornate con rosoni mirabilmente intagliati e modellati, in un cogli ornati, sagome delle cornici, della parte ornamentale del fregio della trabeazione, dal signor Moglia Domenico membro di di quest' I. R. Accademia di Belle Arti e Professore Aggiunto d' ornamento.

Alcune Scalette congegnate nei lati interni conducono sulla parte superiore, il di cui accesso viene difeso da porte di bronzo, e tutto ne rendono praticabile l' Edificio.

Le modonature sono di tale squisitezza e di tanta perfezione di seguimento, che non sarebbe sì agevole il trovarne migliori negli edificj dei più fioriti tempi di Atene e di Roma.

(*b*) *Ercole*, denota la forza del poderoso esercito, che quindi fu dall' Austriaco Monarca alle falangi de' Federati unito.

(*c*) *Marte*, dimostra che i combinati eserciti mercè della formidabile forza aggiunto dall' Austria procedettero tremendi e vittoriosi.

(*d*) *Minerva*, indica la provvida sapienza di Cesare augusto nel congiungere le sue all' armi de Principi Alleati.

(*e*) *Apollo*, ai cui piedi giace sconfitto il Serpente Pitone, indica quanto gli eserciti Austriaci giovato abbiano al pronto e felice esito di una guerra da cui dipendeva il destino del mondo, e sembrava dover essere lunga, micidiale e funestissima.

(*f*) *La Vigilanaza*, allusiva alle provide cure all' attenzione alla

sapienza dell' Imperatore e Re nostro nel conservare la pace, con tanti sforzi, con tanti sacrificj conquistata.

(*g*) *La Storia*, sta registrando i gloriosi fatti, la cui memoria debb' essere con questo monumento eternata.

(*h*) *La Poesia*, è in attitudine di cantare le laudi dei vincitori.

(*i*) *La Lombardia*, che tiene nell' una mano gli istrumenti dell' arti belle, e nell' altra il cornucopia ed il caduceo, simboli dell' abbondanza, del commercio, delle arti e delle utili discipline.

(*m*) *L' Immaginazione*, allusiva alle Accademie delle belle Arti che vanno sì maravigliosamente nella nostra Città fiorendo, al Conservatorio di Musica, ai celebri Poeti, al Teatro, ecc.

(*l*) *L' Astronomia*, allusiva al nostro Osservatorio astronomico per moltitudine, sceltezza di macchine, non meno che pel nome degli Astronomi che sovr' esso operarono, e vanno tutt' ora operando.

(*n*) *Pomona*, allusiva all' abbondanza dei frutti, che di ogni specie ne' paesi nostri producονsi dei vivai estesi, e migliorata la coltura coll' introduzione delle migliori qualità raccolta sopra tutta la superficie del globo, ed in amplissimi poderi coltivati.

(*o*) *Cerere*, allusivo alla feracità del suolo Lombardo.

(*p*) *Fondazione del Regno Lombardo Veneto*. Sovr' un basamento che gli vale di Trono siede l' Augusto il quale colla destra sta per posare la Corona sulla figura che rapresenta il Regno Lombardo Veneto, colla sinistra impugna lo scettro del comando, che gli viene offerto da un graziozo Paggetto: vereconda, timida la Vergine simboleggiante il novello Regno sta per ricevere la Corona, pone la destra sopra una pergamena a giurare osservanza e conservazione, colla sinistra tocca il lembo del peplo a indicare (all' uso antico) l' obbedienza.

Succedono indi togati i due rappresentanti il Lombardo ed il Veneto.

Il primo sorregge coll' una mano la tavoletta su cui la Vergine fa il Sacramento, ed alza la destra con istese le tre dita, mentre pone un piede sul primo gradino del Trono.

Il secondo leva la destra in atto d' applauso, colla sinistra tiene un' asta a cui sono appesi gli stemmi del nuovo Regno legati insieme da Corone di quercia ed olivo.

Un coro di tre donne Coronate vi ha dall' altro lato, le quali rappresentano gli altri Regni di S. M. A. L' Ungheria, Boemia, Lodomiria e di altrettante matrone che fregiate veggonsi di turriti diadema,

ed innanzi ad esse simboleggia la popolazione dei due stati una grandiosa figura virile, che al bello della natura associa tutto l'ideale della forza, ed annunzia il carattere di queste popolazioni parate ad un tempo all' armi ed all' agricoltura.

(*q*) Le *due Vittorie, le due Fame* collocate le prime ai pennacchj dalla maggiore arcata verso la campagna, e la seconda a quelli della stessa arcata verso città, sono senza dubbio per la squisitezza delle forme le migliori del monumento.

(*r*) La *Vittoria di Lipsia.* Nella inferiore vi sono a un lato varj gruppi.

Un guerriero forte, ardito è vinto da un' altro che lo prende alle braccia, e con immensa forza lo caccia e doma.

Due guerrieri che lieti stringono alleanza, ed alcuni prigionieri che in diversi atteggiamenti sentono il rumore della Vittoria, e pajono sparsi qua e colà coll' espressione del dolore, onde agitati sono contro ogni loro aspettazione dalla Vittoria abbandonati, mentre nel mezzo del sanguinoso campo vedesi la Dea con le ali spiegate spandere corone, che dal Duce vincitore raccolte vengono, e distribuite ai prodi che nella pugna più si segnalarono.

Nel mezzo del campo è un fiume in cui galeggia estinto un cavallo presso del Signor suo estinto. Questi è il valoroso Principe Poniatowsky che in quella memoranda giornata gittatosi disperatamente nel fiume Elster col suo proprio cavallo vi rimase morto. Circostanza notabilissima, ond' è distintamente espressa la battaglia sì pel fiume, che pel capitano che in quel decisivo cimento aveva fatti prodigi di valore.

(*s*) Il *Tagliamento*, è un torrente, tal che si devolve fra sassi, e quasi abisso guarda con fare ardito e pare ascolti il frangere delle proprie acque fra massi, e le sue mosse sono tutte risolute, e coronato d'alga, e tiene in mano un ramo infranto.

(*t*) L' *Adige* il corso di questo fiume è placido e ricco d' umori, sta adagiato con più mollezza alla sinistra, scorre sopra erbe e cereali, siccome quelli, che feconda colle proprie acque, è incoronato di fiori.

N. B. *Gli articoli segnati coll'* * *sono cavati dalla Gazzetta Privilegiata di Milano.*

(*u*) *Iscrizione dedicotoria, verso la Città.*

IMP. ET REGI FRANCISCO I. AUGUSTO
ADSERTORI . PERP. . FAUSTITATIS . PARENTI . PUB.
PACE . POPULIS . PARTA
LONGOBARDIA . FELIX . D. D.

(*u*) *Iscrizione dedicatoria, verso la Campagna.*

IMP. . ET . REGIS . FERDINANDI . I . AUGUSTI
AUSPICIS . FAUSTISSIMIS . ARCUS . PACIS
A . SOLO . EXTRUCTUS . A. MDCCCVII
DEDICATUS . A. . MDCCCXXXII
PATEFACTUS . A. . MDCCCXXXVIII
RAINERIO . ARCHID. AUST. V. S. REGENTE
COM. FRANC. HARTIG . PRÆS. PROV.
MARC. ALOIS. CAGNOLA . ARCHIT.

Prezzo Aust. Lir. 1.